

NUMERO
SEDICI

RIVISTA INFORMATIVA DEL
 **FONDOASIM**
Fondo assistenza sanitaria integrativa multiservizi

GIUGNO
2025

asim*in*forma



ASIMCARE

La prevenzione
al centro della salute

NUOVO PIANO SANITARIO: SEMPRE ACCANTO AI NOSTRI ISCRITTI



Abbiamo lavorato con impegno e dedizione per migliorare e aggiornare le prestazioni previste dal Piano sanitario e le indicazioni per usufruirne perseguendo un unico obiettivo: supportare al meglio le lavoratrici e i lavoratori iscritti al Fondo nelle loro esigenze di salute. Scopri il nuovo Piano sanitario e le istruzioni per utilizzare le prestazioni andando su www.fondoasim.it/piano-sanitario oppure inquadrando il QR Code.



 **FONDOASIM**

STRUTTURA DEL FONDO ASIM

Assemblea dei soci	ANIP - Confindustria, Legacoop Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi, Agci Servizi, Unionservizi – Confapi, Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltrasporti - Uil
Presidente	Massimo Stronati
Vice Presidente	Giusi Sferruzza
Consiglio Direttivo	Emanuela Loretone, Elisabetta Tiddia, Giusi Sferruzza, Piero Casali, Massimo Longo, Paolo Collini, Andrea Laguardia, Massimo Stronati, Nicola Antonio Ascalone, Giulio Gargano, Barbara Fiorucci, Paolo Cardino
Responsabile	Augusto Monachesi
Collegio Revisori dei Conti	Pietro Mastrapasqua (Presidente), Vincenzo Pagnozzi, Andrea Leuti

ASIM INFORMA

Trimestrale informativo del Fondo ASIM

SEDE

via Livenza, 7 - 00198 Roma
Tel: 0644341265 - Fax: 0649386920
asiminforma@fondoasim.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Leonardo Degli Antoni

COORDINAMENTO EDITORIALE

Augusto Monachesi
Simone Carusi

REDAZIONE

Fondo ASIM
e Open-Box S.r.l.

EDITORE

Fondo ASIM
via Livenza, 7 - 00198 Roma
C.F. 97776290583
Tel: 0644341265
www.fondoasim.it
info@fondoasim.it

PROGETTO GRAFICO E FOTO

Open-Box S.r.l.
Sesta Strada Poggilupi, 343
52028 - Terranuova Bracciolini (AR)
www.open-box.it

STAMPA

Litograf Editor S.r.l.
Via Carlo Marx, 10 - 06011 - Città di Castello (PG)
www.litografeditor.it

Iscritto al tribunale di Roma al n. 148/2018
del 09/08/2018 e aggiornato il 13/11/2023

Questo numero è stato chiuso in redazione
in data 30/06/2025

Le parti che hanno sottoscritto il suddetto contratto nazionale sono:



FONDOASIM

Il lavoro di squadra divide i compiti e moltiplica il successo

INFORMAZIONI E CONTATTI

Per qualsiasi informazione potete contattarci dal lunedì al venerdì dalle ore **9:00** alle **16:30**, orario continuato, ai seguenti recapiti:

Tel: 0644341265

Email: info@fondoasim.it

PEC: asim@pec.fondoasim.it

Web: www.fondoasim.it

Social:



Indirizzo: via Livenza 7 - 00198 Roma

IL TEAM DEL FONDO ASIM



SOMMARIO



6

L'EDITORIALE DEL PRESIDENTE MASSIMO STRONATI

Sfide e traguardi al Fondo ASIM: il valore di un'esperienza



10

LA PAROLA AI LAVORATORI GIUSI SFERRUZZA

Al fianco di chi lavora: l'impegno per il diritto alla salute. Prossimità, inclusione e prevenzione per rafforzare la dignità del lavoro



14

IL SECONDO PILASTRO SOCIO SANITARIO AUGUSTO MONACHESI

Fondo ASIM: un nuovo modello di prevenzione primaria per la sanità integrativa



26

INTERVISTA DI LEONARDO DEGLI ANTONI

L'intervista a Stefano Carugo
Correre per il cuore: la prevenzione che parte dall'esempio



30

INTERVISTA DI ROSSELLA VERGA

L'intervista ad Arianna Talamona
«Stili di vita sani e costanza: i miei ingredienti per stare bene» (e vincere ori e argenti)



34

INTERVENTO | SALVATORE CARDILLO

Previdenza complementare: un pilastro sempre più centrale per il futuro degli italiani



38

SALUTE

Il problema complesso delle liste d'attesa in sanità

SFIDE E TRAGUARDI AL FONDO ASIM: IL VALORE DI UN'ESPERIENZA

Quando si arriva alla fine di un percorso è naturale voltarsi indietro, ripercorrere ciò che è stato fatto, riconoscere i momenti significativi, ricordare le difficoltà superate, le scelte compiute, i risultati ottenuti.

Anche per me è arrivato questo momento al Fondo ASIM. Un passaggio importante, non solo dal punto di vista istituzionale ma anche personale, che mi porta a riflettere su quanto realizzato e sul senso più profondo di questo cammino condiviso.

Ma come si misurano il valore e la bontà di un'esperienza come questa?

A parer mio i criteri di valutazione non possono essere altro che quelli che sono gli obiettivi fondamentali di un fondo di assistenza sanitaria integrativa come Fondo ASIM:

- Offrire il massimo supporto alle lavoratrici e ai lavoratori iscritti
- Garantire un efficientamento continuo del servizio
- Ricercare costantemente solu-

zioni innovative e all'avanguardia.

OFFRIRE IL MASSIMO SUPPORTO A LAVORATRICI E LAVORATORI ISCRITTI

Negli ultimi anni la rete del Fondo ASIM è cresciuta in ampiezza e profondità: l'accesso alle prestazioni è diventato più capillare, più semplice.

Il Piano sanitario si è evoluto, arricchendosi di nuove soluzioni e modellandosi sui bisogni e sulle esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori iscritti. Ne è un esempio il nuovo Piano sanitario rinnovato nel gennaio 2025 ove sono state ampliate anche alcune delle prestazioni previste in uno degli ambiti più onerosi dal punto di vista economico per gli iscritti: l'odontoiatria.

Ma non solo, in momenti complessi - come nel caso della pandemia da COVID-19 o a seguito delle alluvioni che hanno coinvolto l'Emilia Romagna e le Marche - sono stati attivati Piani Sanitari Straordinari, con tempestività e attenzione.

Ogni canale di contatto - digitale e

umano - è stato rafforzato: dal servizio di assistenza sulle più disparate piattaforme agli strumenti informatici e informativi. Attraverso l'invio di puntuali e capillari newsletter, l'aggiornamento della pagina FAQ, la creazione di video tutorial e materiali di supporto, il presidio dei canali social e la costante

implementazione del sito web (basti pensare all'innovativo sistema di ricerca prestazioni facilitata), non

abbiamo solo offerto prestazioni socio-sanitarie, ma costruito un rapporto di fiducia, trasparente e solido, con chi ogni giorno si rivolge al Fondo ASIM.

GARANTIRE UN EFFICIENTAMENTO CONTINUO DEL SERVIZIO

Anno dopo anno, abbiamo perseguito un piano di efficientamento ponderato e lungimirante, per rendere la “macchina organizzativa” sempre più solida, flessibile e sostenibile.

Si è intervenuti implementando i sistemi informativi/informatici, standardizzando i processi e i linguaggi, internalizzando sempre più attività per migliorare il servizio e allo stesso tempo contenere i

costi e

risparmiare risorse da reinvestire in piani sanitari straordinari e prestazioni aggiuntive.

Tramite l'adozione di un linguaggio basato sull'utilizzo del nomenclatore completo dei LEA e delle classificazioni delle malattie e degli interventi codificate secondo gli standard indicati dal Ministero della Salute (ICD-CM), riusciamo a garantire chiarezza, precisione e immediatezza nel supporto agli iscritti e nel controllo delle prestazioni; ma non solo: abbiamo creato un sistema solido che permetterà al Fondo di “farsi trovare pronto” quando sarà effettiva l'introduzione dei nuovi strumenti di monitoraggio richiesti dalle normative (come nel caso del Cruscotto delle Prestazioni).

Grazie a un organico cresciuto, sia in termini quantitativi che qualitativi, siamo stati in grado di ideare, concretizzare e gestire numerose iniziative “extra”, nonché di sopportare un volume di attività ordinarie straordinario: basti pensare che solo nell'ultimo anno (2024) abbiamo erogato oltre 143mila prestazioni (di cui 120mila in autogestione), risposto alle richieste di supporto di oltre 37.800 iscritti, attivato 2 piani sanitari straordinari.

RICERCARE COSTANTEMENTE SOLUZIONI INNOVATIVE E ALL'AVANGUARDIA

Accanto all'operatività quotidiana, c'è sempre stato anche un pensiero rivolto a ciò che verrà: non solo

Massimo Stronati Presidente Fondo ASIM

rispondere ai bisogni, ma cercare di anticiparli; non solo offrire tutele, ma costruire una nuova cultura della salute.

Attraverso un approccio completamente data driven, ovvero partendo da un'analisi approfondita della platea di riferimento e delle relative necessità, abbiamo interpretato e definito quelli che sono e che saranno i nuovi metodi di acquisizione delle informazioni e di fruizione delle prestazioni, per dar vita a iniziative innovative, concrete, verticali e accessibili.

Il Piano Sanitario Straordinario “La prevenzione su misura”, che introduce un nuovo paradigma: un percorso di prestazioni “su misura” per ogni iscritto, per garantire interventi mirati ed efficaci senza perdite di tempo per lavoratrici e lavoratori e senza spreco di risorse per il Fondo (blocando il consumismo sanitario).

ASIM Care che, proponendo un'interpretazione avanguardistica del concetto di prevenzione primaria, segna una svolta nel modo di promuovere e proporre il benessere e la salute, un approccio moderno e più vicino alla persona.

Alla luce di tutto questo, mi faccio una domanda da solo: posso dunque dire di sentirmi soddisfatto del mio percorso?

In tanti anni di attività imprenditoriale e nella rappresentanza mi era capitata un'esperienza in un ente bilate-

rale nazionale della formazione, ma mai in un fondo, per lo più sanitario. Ragione per cui sono partito un po' curioso e un po' guardingo, poi francamente sono stato messo subito in condizione di operare bene.

Sicuramente si può fare sempre di più e sempre di meglio, ma con coscienza e convinzione posso dire che quanto realizzato ha permesso al Fondo di crescere proseguendo nel percorso che da anni lo ha portato ad essere un punto di riferimento in tutto il panorama dei Fondi di assistenza sanitaria integrativa. Mi sento fiero delle iniziative condotte per supportare lavoratrici e lavoratori in modi e momenti diversi; mi sento orgoglioso di aver creduto e investito nelle idee che hanno permesso al Fondo di evolversi in maniera consistente ma sostenibile; mi sento fortunato ad aver avuto dei compagni di viaggio straordinari che hanno permesso a ogni ambizione, a ogni visione, di diventare realtà.

E quindi un grazie alla struttura, un gruppo di persone competenti, motivate e generose, alle quali abbiamo riconosciuto queste gratificazioni in ambito di premialità e welfare.

Concludo con una certezza. Mi auguro che chi verrà dopo di me possa condividere quanto fatto e valorizzarlo per farlo continuare a crescere e migliorare, certo che quanto abbiamo costruito continuerà a generare valore negli anni avvenire; perché ogni fine è anche un nuovo inizio.





LA PAROLA AI LAVORATORI

AL FIANCO DI CHI LAVORA: L'IMPEGNO PER IL DIRITTO ALLA SALUTE. PROSSIMITÀ, INCLUSIONE E PREVENZIONE PER RAFFORZARE LA DIGNITÀ DEL LAVORO

Giusi Sferruzza Vice Presidente Fondo ASIM



Essere stata chiamata alla guida del Fondo è un onore ma, soprattutto, un'assunzione profonda di responsabilità. Il mio insediamento come Vicepresidente rappresenta un vero e proprio impegno civile e politico: bisogna accompagnare, sostenere e tutelare la salute di chi lavora, ogni giorno, in un Settore che, troppo spesso, resta invisibile agli occhi della società, nonostante svolga un ruolo strategico ed essenziale per il nostro paese, nei nostri territori, nelle nostre città e per le nostre vite.

In un'epoca in cui le fragilità del nostro sistema socioeconomico si riflettono in modo sempre più marcato sul diritto alla salute, il mio obiettivo prioritario è mettere ogni sforzo, ogni competenza e ogni strumento che possiedo a servizio di lavoratrici e lavoratori iscritti.

Il nostro Fondo si rivolge agli operatori del Settore dei Servizi di Pulizia, Servizi Integrati/Multiservizi. Persone che, troppo spesso, vivono condizioni lavorative di precarietà: part-time involontario, ritmi gravosi, discontinuità occupazionale. In molti casi si tratta di lavoratrici e lavoratori maturi, non sempre avvezzi alle nuove tecnologie ed alla digitalizzazione, troppo spesso, poco a conoscenza di ciò che spetta loro. Ed è proprio in questa realtà, che noi tutti, dobbiamo affondare ogni giorno le radici del nostro impegno.

Uno dei nodi centrali affrontati nel corso degli anni dal Fondo, a cui spe-

ro di poter fornire il mio contributo, riguarda la comunicazione che Fondo ASIM dovrà sempre più rafforzare e consolidare con gli iscritti. Negli ultimi anni il Fondo si è prodigato per mettere in atto strumenti importanti (portali web, campagne informative, ecc.) per colmare il divario comunicativo che, purtroppo ancora oggi, separa molte lavoratrici e lavoratori dalle prestazioni disponibili; ma c'è tanto ancora che si può fare. Dobbiamo continuare a lavorare sull'inclusione, continuare a creare con gli iscritti relazioni, coltivandone la fiducia, proseguire costantemente nelle attività di semplificazione, e abbattendo gli ostacoli.

Ancora oggi non è semplice orientarsi tra le regole e le procedure della sanità integrativa ancor

più per quelle lavoratrici e lavoratori scarsamente avvezzi all'utilizzo della tecnologia.

È necessario continuare a formare e informare, diffondendo sempre più capillarmente i servizi resi dal Fondo, con messaggi il più semplificati possibili che siano empatici e facilmente accessibili. Per facilitare questo processo, bisogna qualificare, investendo sempre di più sulla formazione degli operatori, dei referenti, della rete delle delegate e dei delegati, nonché sugli stessi utenti affinché si possa ricorrere alle prestazioni.



E ancora, in linea con quanto fatto sinora al Fondo ASIM, bisogna puntare sulla prevenzione, che assume un ruolo fondamentale per tutelare e salvaguardare la salute di ciascuno e che dovrà sempre più essere il cuore di un sistema sanitario intelligente e sostenibile.

In tale contesto centrale diviene l'educazione sanitaria e la promozione di corretti stili di vita, soprattutto in quei contesti lavorativi maggiormente esposti e fragili, ove risulta più alta

l'incidenza di patologie croniche e degenerative.

Ci troviamo, sicuramente, di fronte a interventi sfidanti, ma per questo estremamente stimolanti. Durante la mia permanenza al Fondo ASIM in qualità di Vicepresidente approfondirò quotidianamente e costantemente il massimo impegno affinché si rafforzi il legame con le iscritte e gli iscritti. Il Fondo deve essere punto di riferimento in tutto il percorso lavorativo e non solo percepito come mero erogatore di prestazioni da rimborsare.

Concludo con una frase che porto con me in questo nuovo cammino, una frase di Roberto Benigni che recita: "Iniziare un nuovo cammino spaventa, ma dopo ogni passo che percorriamo ci rendiamo conto di come era pericoloso rimanere fermi."

Rimanere fermi, oggi, sarebbe il vero rischio. Credo fermamente che muoversi insieme sia un'opportunità da non perdere per costruire un sistema più giusto ed equo, per la persona e per il lavoro.





Uno dei nostri principali obiettivi è **consapevolizzare** le lavoratrici e i lavoratori del Settore sui **tanti strumenti** che Fondo ASIM mette a disposizione per agevolarli nelle procedure di **richiesta di prestazioni o di rimborsi**.



Dal 2014 a oggi,
oltre **131.600** tra iscritte e iscritti
si sono registrati al Portale S.I.Asim:
un punto di riferimento per accedere
alle prestazioni in modo semplice e veloce.

FONDO ASIM: UN NUOVO MODELLO DI PREVENZIONE PRIMARIA PER LA SANITÀ INTEGRATIVA

Il Fondo ASIM, da sempre in prima linea nella tutela della salute e del benessere dei dipendenti delle imprese esercenti Servizi di pulizia, Servizi Integrati/Multiservizi, riconosce nella prevenzione un pilastro insostituibile per il miglioramento della qualità della vita dei propri iscritti e per la sostenibilità del sistema sanitario; è per questo che, da anni, ha intrapreso un percorso evolutivo caratterizzato da un impegno responsabile e multidisciplinare.

Un percorso che, con l'obiettivo di agire concretamente sulla salute delle lavoratrici e dei lavoratori e di contribuire attivamente alla tenuta del Servizio Sanitario Nazionale, partendo dall'inserimento di pacchetti di prestazioni diagnostiche di prevenzione (verticali in base a sesso ed età) all'interno del Piano sanitario ordinario, ha progressivamente portato il Fondo ad ampliare il proprio orizzonte strategico andando a declinare il concetto di prevenzione in diversi ambiti e iniziative.

In questo contesto si inserisce una partnership di alto valore con la Fondazione AIRC per la Ricerca sul cancro che, tra le altre attività, ha

previsto la conduzione, attraverso il Portale S.I.Asim, di un'approfondita indagine sulle "Abitudini alimentari e stile di vita" degli iscritti del Fondo, una ricerca fondamentale per comprendere il loro vissuto, i comportamenti adottati in relazione alla salute e, soprattutto, per identificare le barriere che ostacolano l'adesione a stili di vita salutari.

I dati risultanti da questa indagine si sono rivelati uno strumento prezioso per calibrare e orientare molte delle iniziative del Fondo, consentendo allo stesso di consolidare il proprio ruolo di attore responsabile e innovativo e strutturare progetti pionieristici e distintivi nel panorama della sanità integrativa, realmente cuciti sulle necessità dei propri iscritti: ASIM Care, per rendere il mantenere uno stile di vita salutare davvero possibile e semplice; il Piano Sanitario Straordinario "La prevenzione su misura", per offrire percorsi personalizzati di prevenzione ed evitare visite ed esami diagnostici superflui.

Con questo contributo intendo esplorare in profondità il percorso strategico intrapreso dal Fondo ASIM nel cruciale ambito della prevenzione,

illustrando l'evoluzione delle strategie adottate e la visione lungimirante che guida le sue azioni a favore della salute delle lavoratrici e dei lavoratori iscritti.

COMPRENDERE LA PREVENZIONE PRIMARIA: UN CONCETTO DINAMICO E CONTESTUALE

La prevenzione primaria è generalmente intesa come l'insieme delle azioni mirate a ridurre l'insorgenza di una malattia, intervenendo sui fattori di rischio modificabili e potenziando la resilienza individuale.

In primis, quindi, parliamo di diffusione di informazione qualificata e di sensibilizzazione delle persone verso stili di vita salutari per la riduzione dei fattori di rischio.

Tuttavia, è cruciale sottolineare che la definizione di prevenzione primaria non è univoca e universalmente condivisa, presentando talvolta sfumature ambigue nella sua applicazione pratica. Inoltre, le misure concrete ascrivibili alla prevenzione primaria possono variare considerevolmente in relazione allo specifico contesto di intervento.

Ad esempio, nella prevenzione on-



Augusto Monachesi Responsabile Fondo ASIM

cologica l'attenzione si concentra su comportamenti quali l'astensione dal fumo, una dieta bilanciata, l'esercizio fisico regolare e le vaccinazioni mirate. Nel contesto delle malattie cardiovascolari, l'approccio preventivo primario può focalizzarsi sulla gestione della pressione arteriosa, del colesterolo e del peso corporeo, unitamente alla promozione dell'atti-

vità fisica e di un'alimentazione sana. Analogamente, per le malattie metaboliche come il diabete di tipo 2, la prevenzione primaria può includere il controllo del peso, l'attività fisica costante e scelte alimentari consapevoli. Questa variabilità di approcci evidenzia la necessità di contestualizzare la prevenzione primaria in rela-

zione alle specifiche patologie o ai gruppi di rischio. Proprio per questo, il Fondo, alla base della strutturazione delle sue iniziative, ha posto un approfondito studio della propria popolazione di riferimento, incrociando i report INAIL sugli infortuni e le patologie più frequenti (malattie professionali) del Settore e dati specifici sui propri

iscritti, raccolti attraverso il questionario condotto in collaborazione con la Fondazione AIRC e dal Portale del Fondo.

Questo studio, unito alla visione avanguardistica che da sempre contraddistingue il Fondo e alla profonda conoscenza degli attuali sistemi di comunicazione, ha portato a una concretizzazione del concetto di prevenzione primaria del tutto originale e attuale applicabile, anche scientificamente, a un Fondo Sanitario Integrativo: ASIM Care.

LE TAPPE FONDAMENTALI DELL'IMPEGNO DI FONDO ASIM NELLA PREVENZIONE

Fin dalla sua istituzione nel 2013, Fondo ASIM ha integrato nel proprio Piano sanitario un forte orientamento

verso le prestazioni preventive.

Inizialmente l'attenzione si è concentrata su pacchetti di prestazioni diagnostiche e specialistiche finalizzate all'individuazione precoce di condizioni patologiche, quindi sulla prevenzione di secondo livello.

La partnership con Fondazione AIRC

Successivamente, ampliando progressivamente il proprio raggio d'azione, il Fondo ASIM ha iniziato a investire attivamente nella Ricerca, fornendo un sostegno concreto alla Fondazione AIRC in diverse aree di indagine. Questo impegno si è tradotto, in primo luogo, nel finanziamento di due borse di studio dedicate ai tumori femminili, agendo così

nell'ambito della "super prevenzione" e della tutela dai grandi rischi.

In linea con questo approccio orientato alla prevenzione primaria, il Fondo ASIM ha intensificato gli sforzi comunicativi per promuovere una cultura del vivere sano, focalizzandosi sull'importanza dell'alimentazione e dell'attività fisica.

A testimonianza di questo impegno costante, sono state avviate diverse iniziative di informazione e sensibilizzazione, tra cui le seguite rubriche "Mangiare in Salute" e "Facciamo chiarezza", realizzate in collaborazione con la Fondazione AIRC e diffuse attraverso i canali di comunicazione del Fondo con l'obiettivo di promuovere la cultura della prevenzione primaria, fornendo informazioni accurate e sfatando falsi miti.

PREVENZIONE: UN PERCORSO IN CONTINUA EVOLUZIONE



L'INDAGINE SULLE ABITUDINI DEI LAVORATORI E DELLE LAVORATRICI ISCRITTI AL FONDO ASIM

Come anticipato, un'ulteriore pietra miliare nel percorso del Fondo ASIM verso una prevenzione sempre più efficace è stata la realizzazione, in partnership con la Fondazione AIRC, di un'approfondita indagine sulle "Abitudini alimentari e stile di vita" dei propri iscritti.

Questa iniziativa, che ha coinvolto oltre 2.500 lavoratori, che per fasce di età, genere e aree di residenza nel Paese ha rappresentato l'intera collettività degli iscritti, ha avuto il duplice scopo di analizzare i loro comportamenti in relazione alla salute e di valutare l'efficacia dei materiali informativi precedentemente distribuiti, fornendo al Fondo strumenti decisionali utili per orientare le future strategie di intervento.

PARTECIPANTI



2.608

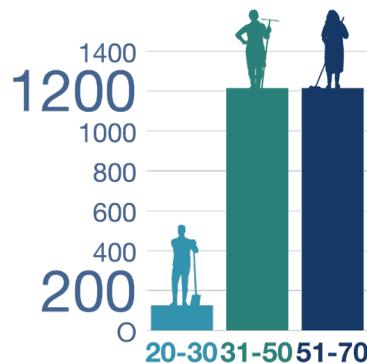
GENERE



73%
Donne

27%
Uomini

FASCIA D'ETÀ



La parola agli iscritti del Fondo



Elena Q.

2 recensioni • 0 foto



Leggo tante recensioni negative ma penso che la maggior parte siano dovute all'analfabetismo digitale. Probabilmente per tanti è difficile utilizzare il sito, personalmente non ho mai avuto problemi ma devo dire di aver sempre fatto tutto dal sito e non ho mai contattato l'assistenza. Sono una lavoratrice iscritta al fondo asim e per me è stato una salvezza in un periodo in cui ho avuto bisogno di varie cure. Tutt'oggi utilizzo regolarmente il servizio e non ho mai incontrato intoppi. Rimborsi puntuali e autorizzazioni velocissime.



@agnese • 6 mesi fa

Oddio grazie mille, ho utilizzato questo esercizio di yoga per quasi 1 settimana e ho le spalle e la schiena molto più rilassata e dritta 😊❤️

I risultati di questa indagine hanno chiaramente evidenziato un significativo divario tra la consapevolezza teorica dell'importanza di uno stile di vita sano e la sua effettiva traduzione in comportamenti concreti.

In particolare, l'indagine ha rivelato:

- Una mancanza di percezione dell'urgenza: sebbene la maggioranza dei partecipanti (70%) riconosca il ruolo positivo di uno stile di vita attento, questa consapevolezza non si traduce in un'azione quotidiana percepita come necessaria e urgente.

- La presenza di barriere pratiche e psicologiche: il passaggio dall'intenzione all'azione è ostacolato da fattori concreti, come la mancanza di tempo (principa-

le motivazione dichiarata per la sedentarietà), e da fattori psicologici, come la percezione di difficoltà nel modificare le abitudini alimentari.

PRINCIPALI BARRIERE PRATICHE E PSICOLOGICHE

PERCHÉ NON MI DÀ SODDISFAZIONE
PERCHÉ È DIFFICILE/
FATIGOSO FARLO
PERCHÉ HO SEMPRE
FATTO COSÌ
**PERCHÉ SBAGLIO
E INFATTI VORREI
CAMBIARE**
PERCHÉ NON LO FANNO
LE PERSONE CHE MI
SONO VICINE
PERCHÉ NON HO TEMPO
PERCHÉ MI DIMENTICO

L'IMPORTANZA DELLA CONSAPEVOLEZZA



La maggioranza dei partecipanti (il 70%) ha consapevolezza che mantenere uno stile di vita attento, attraverso una serie di comportamenti e atteggiamenti, può aiutare ma crede che non metta davvero al riparo da problemi di salute. Questa risposta rivela una barriera di consapevolezza perché **non viene percepita la vera importanza dei propri comportamenti** e delle proprie decisioni nel mantenimento di un buono stato di salute.

- L'insufficienza della sola informazione: l'indagine ha dimostrato che la semplice fornitura di informazioni su temi salutistici non determina automaticamente un cambiamento comportamentale. Ad esempio, la consapevolezza dell'importanza del lavaggio delle mani prima dei pasti non sempre si traduce in un'effettiva pratica.
- L'influenza di barriere cognitive e di consapevolezza: esistono distorsioni cognitive che influenzano la valutazione di probabilità e informazioni, unitamente a una scarsa o errata percezione delle proprie azioni ("mindlessness") che porta a dimenticare le buone intenzioni nel momento decisionale.

La parola agli iscritti del Fondo



@maurizio • 1 giorno fa

Buongiorno, grazie ancora per le preziose informazioni ❤️

SAPERE NON BASTA: IL DIVARIO TRA CONOSCENZA E AZIONE



- Il peso del pregiudizio dello status quo e del costo della risposta: la tendenza a preferire la situazione attuale e la percezione del cambiamento come una potenziale perdita di benefici o piaceri (come la limitazione del consumo di sale) rappresentano ulteriori ostacoli.

PREGIUDIZIO DELLO STATUS QUO E IL COSTO DELLA RISPOSTA



La parola agli iscritti del Fondo



Mary F.

Fondo Asim una garanzia. Personale al telefono professionale serio e preparato. Soddisfatta lo consiglio



Anna C.

Ho salvato questo link..... È utilissimo!!!



Silvana C.



ciliberti17anna

Grazie mille 😊



lamanna_giovanni_

Ottimo fondo 🍷



Fernanda D.

Grazie dei consigli che ci date



Origo F.



giannivillella

Veramente completo e semplice complimenti



claudioguerretta

Ottimi veramente



Genny C.

Ne ho usufruito. Grazie



Giuseppe S.

Grazie per la spiegazione!!!!

LA PREVENZIONE PASSA ANCHE DALLA COMUNICAZIONE: IL PROGETTO VIDEO

Forte di queste preziose evidenze e in linea con l'evoluzione normativa che ha ampliato le prestazioni ammissibili per i fondi integrativi, nel 2024 il Fondo ASIM ha compiuto un ulteriore e decisivo passo avanti, avviando un importante progetto di comunicazione volto a promuovere una maggiore consapevolezza sia sull'identità e sulla mission del Fondo, sia sull'importanza della prevenzione primaria, attraverso contenuti video pensati per informare, educare e coinvolgere, da diffondere sulle principali piattaforme social (Facebook, Instagram, TikTok, YouTube).

Il progetto si è sviluppato lungo due direttrici principali. Da un lato, ha puntato a rafforzare la conoscenza del Fondo da parte degli iscritti e del pubblico, raccontando il Fondo ASIM "dall'interno", attraverso i volti e le voci dei membri del team. Dall'altro, ha inteso potenziare l'educazione alla salute, promuovendo stili di vita sani e comportamenti virtuosi attraverso una comunicazione chiara e coinvolgente.

I 24 video divulgativi realizzati in collaborazione con influencer selezionati hanno avuto come obiettivo:

- Diffondere una cultura del benessere, incentivando comportamenti salutari che possano concretamente migliorare la qualità della vita degli iscritti attraverso un linguaggio semplice

e chiaro e con l'utilizzo di mezzi attuali e vicini alle persone.

- Fornire suggerimenti utili e pratici che spaziano dall'alimentazione consapevole all'attività fisica, dalla cura della postura a consigli per la vita quotidiana, ambiti fondamentali per la prevenzione di numerose patologie. I contenuti sono concepiti per essere facilmente integrabili nella routine quotidiana dei destinatari, tenendo conto delle sfide evidenziate dal questionario e dai dati di Settore.
- Offrire informazioni mirate sulle specifiche peculiarità, problematiche e disturbi connessi alle mansioni del settore di riferimento.
- Superare le barriere pratiche e psicologiche che indeboliscono il legame tra la consapevolezza dell'importanza di uno stile di vita sano e la sua effettiva realizzazione.

Il progetto - che potrebbe essere considerato come un vero e proprio pilota - ha registrato ottime performance, con 6,1 milioni di spettatori unici, oltre 8,6 milioni di visualizzazioni totali e migliaia di interazioni, che hanno confermato la bontà della direzione intrapresa e aperto la strada per ASIM Care, un progetto innovativo interamente dedicato alla promozione di uno stile di vita sano attraverso la diffusione di contenuti educativi e divulgativi di elevato valore scientifico ma estremamente accessibili.

ASIM CARE: UN MODELLO ALL'AVANGUARDIA DI PREVENZIONE PRIMARIA PER LA SALUTE DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI

Anticipando di fatto le indicazioni normative che incoraggiano un ruolo attivo dei fondi sanitari integrativi nella prevenzione primaria, e con la

precisa finalità di superare il divario tra consapevolezza e adozione di stili di vita sani emerso dall'indagine condotta dal Fondo ASIM e dalla Fondazione AIRC, il Fondo ha ideato e lanciato ASIM Care.

Questo progetto non solo risponde ai requisiti normativi, ma li supera,

con un approccio innovativo unico, che combina informazione scientifica, accessibilità e rilevanza pratica, con l'obiettivo di fornire agli iscritti contenuti semplici e coinvolgenti ma al contempo autorevoli su alimentazione, movimento, postura e cura del corpo.

LA RICONOSCIBILITÀ DI UN PROGETTO UNICO



Il logo ideato per rendere il progetto immediatamente riconoscibile è stato realizzato in modo da essere pienamente rappresentativo degli elementi e dei valori principali del Progetto.

La parola agli iscritti del Fondo



Davide R.

5 recensioni • 1 foto



Assolutamente utile è efficiente. Forse qualcuno che scrive recensioni negative, non sa come funziona la sanità in Italia. Anni di attese per una visita, oppure paghi parecchi soldi e ti visitano subito. Grazie ad Asim tutto ciò non avviene. Visite tempestiva e costi irrisori.



Stefania B.

10 recensioni • 0 foto



Io, a differenza di altri, ho trovato dall'altra parte del telefono una persona gentile ed esauriva. Mi hanno risposto in poco tempo ed hanno svolto la loro attività in modo impeccabile. Complimenti.

In piena sintonia con gli obiettivi strategici del Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025, che include la promozione di stili di vita sani e attivi e il contrasto all'obesità/sovrappeso, ASIM Care tiene in particolare considerazione le specifiche peculiarità, problematiche e disturbi correlati alle mansioni tipiche del settore dei Servizi di Pulizia Servizi Integrati/Multiservizi, nonché le bar-

l'adozione di stili di vita sani, come la mancanza di motivazione o la percezione di eccessiva difficoltà.

- Incoraggiare attivamente l'adozione di comportamenti salutari che possono migliorare significativamente la qualità della vita.
- Contribuire in modo efficace a diffondere una solida cultura della prevenzione primaria.

genze di fruizione e superando le barriere di ricezione legate a testi complessi o a un linguaggio eccessivamente tecnico.

- Autorevolezza: diffonde contenuti medico-scientifici realizzati in collaborazione con professionisti sanitari qualificati e sviluppati sotto la supervisione attenta del proprio Comitato Scientifico.



riere all'adozione di comportamenti virtuosi, quali la fatica fisica e la mancanza di tempo.

Per gli iscritti, dunque, ASIM Care mira a:

- Fornire strumenti concreti per superare le barriere psicologiche e pratiche che ostacolano

ASIM Care si distingue per:

- Fruibilità: adotta un linguaggio diretto e immediato, utilizzando formati e adeguandosi agli stili delle moderne piattaforme di edu-entertainment, come Instagram e TikTok, rispondendo così alle reali aspettative ed esi-

- Verticalità: offre informazioni mirate sulle specifiche peculiarità, problematiche e disturbi connessi alle mansioni del Settore di riferimento, fornendo soluzioni più pertinenti e contestualizzate rispetto a iniziative di carattere generale.

CARATTERISTICHE DISTINTIVE DI ASIM CARE



FRUIBILITÀ:

linguaggio diretto, immediato e adeguato agli stili delle moderne piattaforme di edu-entertainment



AUTOREVOLEZZA:

contenuti medico-scientifici, realizzati in collaborazione con professionisti sanitari e sviluppati sotto la supervisione del Comitato Scientifico del Fondo



VERTICALITÀ:

informazioni mirate sulle problematiche delle lavoratrici e dei lavoratori collegate al Settore

Investire nella prevenzione primaria, come fa il Fondo ASIM con il progetto ASIM Care, non solo rappresenta un impegno fondamentale per la tutela della salute degli iscritti, ma mira anche a rendere più sostenibile il sistema sanitario nel lungo periodo, riducendo la necessità di interventi sanitari più onerosi che potrebbero rendersi necessari in futuro.

Conclusioni e visioni future: Fondo ASIM protagonista del cambiamento culturale nella prevenzione

Il Fondo ASIM si configura come un attore proattivo e un promotore di

primo piano di un cambiamento culturale fondamentale nell'ambito della prevenzione sanitaria.

Fin dalla sua nascita, il Fondo ha dimostrato una crescente attenzione verso la prevenzione, evolvendo da un iniziale focus sulla prevenzione secondaria, attraverso pacchetti di prestazioni diagnostiche e specialistiche, fino ad abbracciare con determinazione la prevenzione primaria attraverso incisive iniziative di sensibilizzazione.

La creazione di ASIM Care rappresenta un ulteriore passo cruciale e

lungimirante in questa direzione, con l'ambizioso obiettivo di diffondere attivamente una cultura del benessere e incentivare l'adozione di stili di vita salutari tra i propri iscritti - e non solo - attraverso contenuti data driven, educativi e divulgativi di elevato valore scientifico e accessibili, contraddistinti da autorevolezza, grazie alla collaborazione con professionisti sanitari e al Comitato Scientifico del Fondo, e verticalità, offrendo informazioni specificamente orientate alle peculiarità del settore dei Servizi di Pulizia e Multiservizi.

Il raggiungimento di una reale trasformazione culturale nell'ambito della prevenzione richiede imprescindibilmente la costruzione di solide sinergie tra i diversi attori del sistema: la sanità pubblica, i fondi sanitari integrativi come Fondo ASIM, le imprese e i cittadini stessi. Come opportunamente sottolineato dal Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025, un approccio intersettoriale è fondamentale per promuovere stili di vita sani. Iniziative come "ASIM Care" devono essere considerate a tutti i livelli, sociale e sanitario, come "prestazioni sanitarie" erogabili dai fondi sanitari integrativi; gli oneri relativi dovrebbero rientrare tra quelli delle "attività tipiche"; la specifica programmazione tecnico-scientifica dovrebbe essere parte integrante della gestione dei piani sanitari dei

fondi.

La partnership strategica tra Fondo ASIM e Fondazione AIRC, così come la realizzazione del progetto "La prevenzione su misura" in collaborazione con SiSalute, rappresentano esemplificazioni concrete di come la sinergia tra enti con competenze distinte possa amplificare significativamente l'impatto delle iniziative preventive. È essenziale che le aziende aderenti al Fondo ASIM si sentano parte integrante e attiva di questo cambiamento





culturale, diffondendo tra i propri dipendenti l'importanza cruciale della prevenzione e supportando con convinzione iniziative come ASIM Care e il Piano "La prevenzione su misura". Il Fondo ha infatti compiuto un significativo investimento di 1,1 milioni di euro per campagne di prevenzione, nella piena consa-

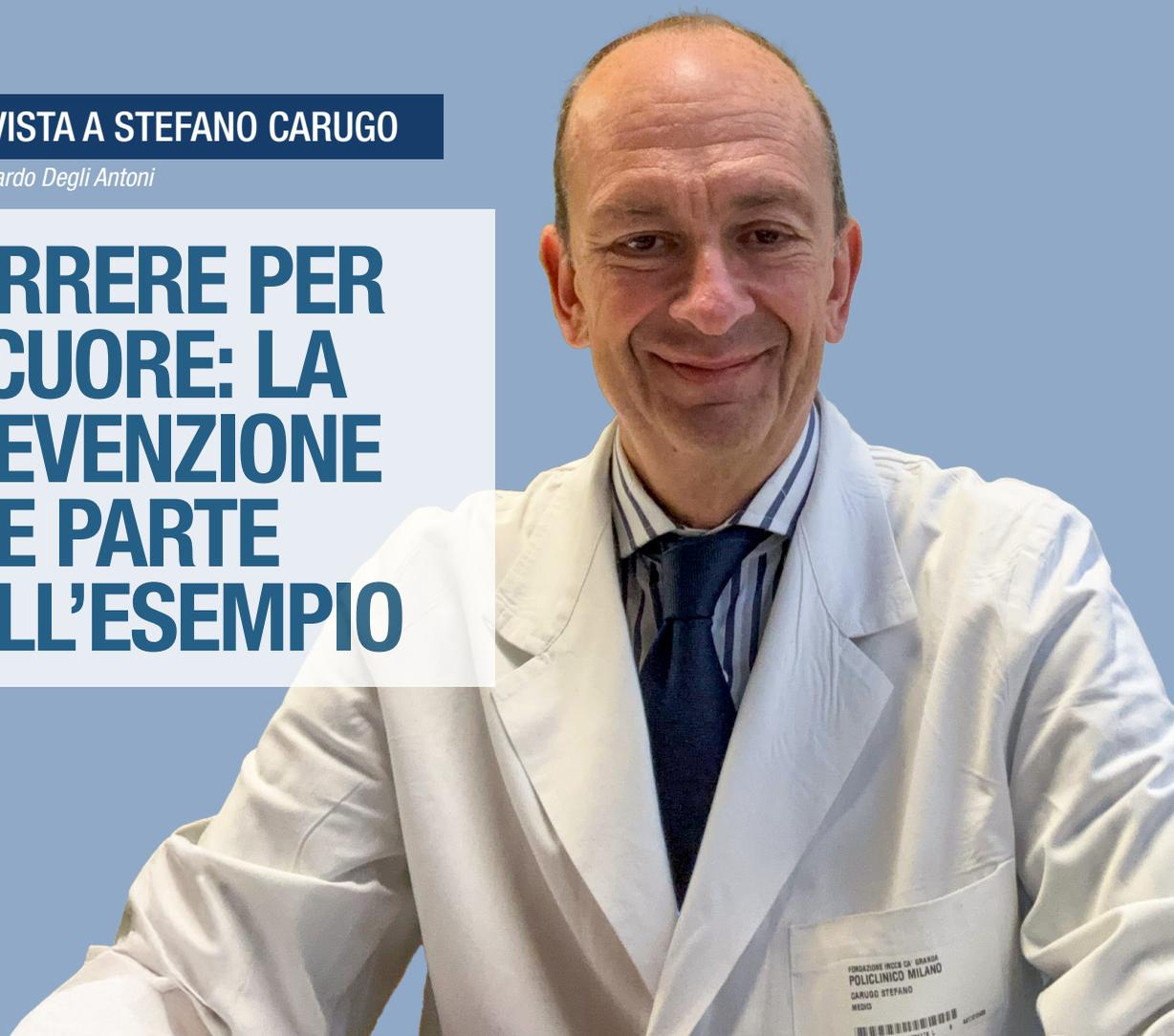
pevolezza che, come autorevolmente affermato dal Presidente del Fondo ASIM, Massimo Stronati, "la prevenzione rappresenta una delle armi più potenti per prendersi cura della propria salute".

Un sentito invito a sostenere con determinazione iniziative come ASIM Care e il Piano Sanitario Straordinario "La prevenzione su misura" va infine a tutti i soggetti interessati – istituzioni pubbliche e altre realtà del welfare integrativo – perché solo attraverso un impegno congiunto sarà possibile consolidare un nuovo modello di prevenzione che non solo tuteli la salute individuale, ma contribuisca in modo significativo alla sostenibilità del sistema sanitario nel suo complesso e generi benefici positivi per l'intera collettività.

INTERVISTA A STEFANO CARUGO

a cura di Leonardo Degli Antoni

CORRERE PER IL CUORE: LA PREVENZIONE CHE PARTE DALL'ESEMPIO



Professore Stefano Carugo, direttore del reparto di cardiologia al Policlinico di Milano, è anche docente di Malattie dell'Apparato Cardiovascolare all'Università degli Studi di Milano. È appassionato di running e ha partecipato alla maratona di Parigi 2025.

PROFESSOR STEFANO CARUGO, LEI È DIRETTORE DI CARDIOLOGIA AL POLICLINICO DI MILANO, ED È DA POCO TORNATO DALLA MARATONA DI PARIGI: È SOLO UNA PASSIONE SPORTIVA O ANCHE ATTENZIONE AL BENESSERE FISICO?

«Tutti e due. Mantengo questi impegni anche un po' per dare l'esempio. L'Italia è il quartultimo Paese in Europa per attività fisica praticata. Siamo terzi in Europa per obesità in età adolescenziale e siamo il primo Paese in Europa per il fumo. Ora noi possiamo contare su un sistema sa-

nitario buono, non possiamo lamentarci. Però la prevenzione dei fattori di rischio è essenziale. Lo dico sempre ai miei pazienti: non c'è pastiglia che tenga se non è accompagnata a uno stile di vita adeguato. Perché la gente può prendere le pastiglie, noi mettiamo gli stent, facciamo inter-



LEONARDO DEGLI ANTONI

Direttore Responsabile di Asim Informa

Classe 1995, è giornalista pubblicista dal 2022. È laureato in Comunicazione, Innovazione e Multimedialità all'Università di Pavia e ha frequentato il master in Giornalismo all'Università IULM di Milano.

venti al cuore favolosi, poi però se uno mangia, fuma e se è inchiodato sulla poltrona non serve a niente».

QUINDI LEI, ACCANTO AI CONSIGLI DA MEDICO, PROVA ANCHE A DARE UNA SCOSSA SULLA PREVENZIONE CON L'ESEMPIO?

«Almeno ci provo. Il mio modo di contribuire a far capire l'importanza della prevenzione è anche dimostrato con il mio comportamento che quello che dico sempre ai pazienti durante le visite poi lo applico su di me nel quotidiano. Possiamo vederlo come un tentativo ulteriore di cercare di stimolare la gente a muoversi e a fare attività fisica. Poi, non è che uno deve fare per forza la maratona, però fare 10.000 passi al giorno, questo sì. Le linee guida consigliano di fare almeno 150 minuti di attività fisica alla settimana. Quindi camminare, stare all'aria aperta, fare le scale, anche il giardinaggio intenso è attività fisica. Devono essere fatte complessivamente per almeno 150 minuti.

Perché 150 minuti e 10.000 passi? Perché negli ultimi 20 anni si è visto

che chi fa 10.000 passi o almeno 150 minuti alla settimana ha un rischio di malattie cardiovascolari del 20-30% inferiore rispetto a chi non lo fa».

C'È QUINDI UN FORTE RAPPORTO TRA L'ATTIVITÀ FISICA E LE MALATTIE CARDIOVASCOLARI?

«Assolutamente sì. Chi è sedentario è più a rischio di ictus, infarto, diabete e obesità. Chi fa attività fisica invece molto meno. Però ci tengo a

sottolinearlo: attività fisica vuol dire anche andare al parco a camminare, prendere la bicicletta, fare le scale a piedi. Tutto quello che uno fa normalmente, che dovrebbe fare. Bisogna fare la lotta al divano, perché ormai siamo diventati un popolo troppo sedentario. Il miglior modo per prevenire le malattie al cuore è fare attività fisica e avere uno stile di vita sano.



E L'ALIMENTAZIONE CHE PESO HA?

«L'alimentazione è fondamentale. Dobbiamo evitare il più possibile i grassi saturi, che sono quelli che fanno male. I grassi saturi sono quelli che vanno a formare soprattutto colesterolo cattivo. Quest'ultimo va a formare la placca aterosclerotica, che è quella che poi porta all'infarto. Basta poco, non è un così grosso impegno. Adesso sono tutti appassionati delle punture per dimagrire. Questo perché c'è un problema di obesità che è a livello mondiale ed è veramente importante. Allora tutti ultimamente cercano di rifugiarsi nella punturina settimanale o nelle pastiglie. Ma queste due cose servono poco se uno poi non fa attività fisica».

LEI È DA SEMPRE IMPEGNATO PER IL POTENZIAMENTO DELLA SANITÀ PUBBLICA. I FONDI SANITARI INTEGRATIVI POSSONO CONTRIBUIRE A MIGLIORARE IL SISTEMA DI ASSISTENZA E DI WELFARE?

«Secondo me sì, nella misura in cui faciliti la possibilità di fare controlli, favorisci la prevenzione, avvii campagne sugli stili di vita sani. È utile spingere le persone a fare una sorta di tagliando annuale per capire come stanno. Ma deve essere soprattutto un tagliando di stimolo a modificare anche gli stili di vita. Ci sono persone che se ne fregano di tutto, non fanno visite, non si misurano la pressione, la glicemia, il colesterolo. E sappiamo che se hai la pressione alta, hai

il diabete e hai il colesterolo alto, questo ti porta alle malattie di cuore. I fondi sanitari integrativi possono

essere sicuramente utili anche nell'agevolare i controlli, fare prevenzione e stimolare la gente a uno stile di vita



più adeguato. Il primo messaggio da trasmettere ai cittadini è appunto quello di farsi visitare e di tenere sot-

to controllo il proprio stato di salute. Bisogna investire sulla propria salute. Oltre a fare attività fisica e curare

l'alimentazione bisogna anche smettere di fumare».

I COMPORTAMENTI SCORRETTI CHE METTONO A RISCHIO LA SALUTE QUANTO DIPENDONO DALLA CATTIVA INFORMAZIONE? QUANTO INVECE DA UNA QUESTIONE CULTURALE?

«Sì, c'è anche il tema della cattiva informazione. Purtroppo abbiamo perso la dieta mediterranea, che era una dieta protettiva per il cuore. Si fa tutto di fretta ormai. Adesso si mangiano panini, cibo veloce, invece di mangiare frutta, verdura, pesce. Bisogna evitare i grassi saturi, insisto, è fondamentale. Dobbiamo riappropriarci un po' di questo tipo di alimentazione, di stile di vita. Invece adesso, nella fretta quotidiana, mangiamo male e mangiamo grasso».

E L'INFORMAZIONE CHE RUOLO HA?

«Quante volte vediamo al cinema, nei film, anche in tv la gente che fuma? O cattiva informazione che appunto fumare non fa male o messaggi sbagliati sul bere? Sicuramente i mezzi d'informazione hanno un ruolo importante nel far capire quanto sia fondamentale investire sul proprio corpo. E cerchiamo di farlo con i social, con le interviste. Non riusciamo a raggiungere il paziente in 15 minuti durante le visite, quindi il ruolo dell'informazione è importante per far capire quanto invece non basta la visita, che uno deve investire sul proprio corpo, sempre. Quindi anche i social e i giornali sono importantissimi».



INTERVISTA AD ARIANNA TALAMONA

a cura di Rossella Verga

«STILI DI VITA SANI E COSTANZA: I MIEI INGREDIENTI PER STARE BENE» (E VINCERE ORI E ARGENTI)



Arianna è una nuotatrice paralimpica a livello agonistico: ha vinto 9 medaglie a livello europeo, di cui 2 ori e 3 argenti ai campionati Mondiali di Londra 2019 e un argento alle paralimpiadi di Tokyo 2020! È una content creator che, con la sua ironia e simpatia racconta la quotidianità della sua vita personale e sportiva. Molto attenta ai diritti delle persone con disabilità, la sua comunicazione si concentra sulla divulgazione di temi legati alla Diversity & Inclusion!

Benessere, inclusione e sfide di ogni giorno. Arianna Talamona, classe 1994, campionessa del mondo di nuoto paralimpico nel 2019 e vincitrice di una medaglia d'argento alle paralimpiadi di Tokyo 2020, racconta senza mai perdere il sorriso la ma-

lattia che l'accompagna da sempre e la sua esperienza di straordinari successi ma anche di quotidianità fatta di cose semplici, di leggerezza e di felicità. Un messaggio di speranza nella ricerca scientifica e nella possibilità di "stare bene" con se stessi

e con gli altri.

LAUREA IN PSICOLOGIA, UN LAVORO DA CONTENT CREATOR DAL 2016, UNA CARRIERA AGONISTICA AI MASSIMI LIVELLI. RIVOLGENDO IL NASTRO, UN'IN-



ROSSELLA VERGA

Giornalista professionista dal 1987, Rossella Verga ha iniziato a svolgere la professione al Giorno, per poi approdare nel 2000 al Corriere della Sera dove tuttora lavora come vice responsabile delle pagine settimanali di Buone Notizie, dedicate al Terzo settore. Un'avventura lanciata nel 2017 per raccontare sulla carta, sul web e sui social storie di donne e uomini, volontari, cooperative e imprese sociali, fondazioni e aziende. Nei giornali si è occupata soprattutto di cronaca, amministrazione pubblica e politica. Eletta nel Consiglio Nazionale della Fnsi (Federazione nazionale stampa italiana) e attualmente in carica, già membro del Consiglio dell'Ordine della Lombardia e del Gruppo Cronisti Lombardo, da sempre è attiva nel mondo sociale e sindacale.

FANZIA CHE A UN CERTO PUNTO HA PRESO UNA SVOLTA IMPROVISA...

«Quando ero molto piccola abbiamo scoperto, prima i miei genitori e poi anch'io con il tempo, che ero affetta da una malattia rara ereditaria, la paraparesi spastica, una malattia neurodegenerativa che ha un decor-

so diverso per ciascuno e che nel mio caso mi ha portato sulla sedia a rotelle. Ma la malattia non mi ha impedito di inseguire le mie passioni e realizzare i miei sogni, anzi mi ha spinto a impegnarmi sempre di più in attività di divulgazione della ricerca scientifica e a portare avanti le battaglie per i diritti delle persone con disabilità. Io ho imparato a convivere e sono stata avvantaggiata dall'esempio di mia mamma, affetta dalla stessa patologia anche se in una forma diversa».

COME È AVVENUTA LA SCOPERTA DELLA SUA MALATTIA?

«In sostanza io ho sempre saputo di essere malata, essendo emerso quando avevo tre anni. I miei genitori si erano resi conto che non mi muovevo come avrebbe dovuto fare una bambina di quella età e hanno notato una certa somiglianza con la situazione della mia mamma. Hanno iniziato così a sospettare che ci fosse qualcosa e dagli esami genetici è poi arrivata la conferma che avevo ereditato la malattia».

LEI SOTTOLINEA SEMPRE L'IMPORTANZA DELLA RICERCA. QUANTO HA PESATO NEL SUO CASO?

«Tantissimo. L'analisi del DNA ha evidenziato che c'era una mutazione sia su di me che su mia mamma, ma finché non sono nata io i miei genitori non sapevano che la malattia di mia madre fosse ereditaria. Se ci fosse stata la ricerca, forse già la nonna avrebbe saputo che cosa aveva mia mamma e chissà come sarebbero

andate le cose, invece a lei avevano detto che le sue difficoltà erano legate a un problema del parto. Oggi grazie alla ricerca abbiamo molti più strumenti per prevenire e, quando capita, anche per contrastare una malattia rara».

DI PARI PASSO CON I PROGRESSI DELLA SCIENZA CI SONO PERÒ ASPETTI CHE CIASCUNO DI NOI PUÒ CURARE NEL QUOTIDIANO PER FAVORIRE LA SALUTE E IL BENESSERE. LA SUA ESPERIENZA DIMOSTRA CHE ANCHE L'ATTIVITÀ SPORTIVA AIUTA?

«Il primo motivo per cui mi sono avvicinata allo sport è stato proprio il benessere. Essendo una bambina con disabilità i medici avevano spiegato ai miei genitori che l'acqua è un ambiente che può facilitare: è molto protetto, fa bene, scarica la schiena. L'inizio della mia carriera è stato sicuramente legato al desiderio di stare bene, che poi si è evoluto in qualcosa di diverso».

HA CAPITO CHE LO SPORT ERA DIVENTATO UNA RAGIONE DI VITA?

«Quando fai una carriera ad alto livello a volte non è più lo sport in sé che ti porta così tanto benessere perché subentrano anche tante problematiche fisiche correlate, gli acciacchi, i dolori, la fatica. Ma certo per me l'idea del movimento è stata sempre associata al bisogno di stare bene in senso più generale».

QUANTO GLI STILI DI VITA COR-

RETTI, PENSO AL MOVIMENTO MA ANCHE ALLA SANA ALIMENTAZIONE, POSSONO INFLUIRE SULLA VITA DELLE PERSONE?

«Sono un tema fondamentale. Io insisto sempre tanto sia sul benessere fisico sia su quello psicologico, bisogna prendersi cura di sé in tutte le forme. E non ho timore di dire che occorre farlo ancora di più quando hai una disabilità. Perché comunque abbiamo delle fragilità e quindi è essenziale prendersi cura del proprio benessere. E questo vuol dire stare attenti a vari aspetti ma senza mai essere maniacali».

COME SI TROVA IL GIUSTO EQUILIBRIO?

«Per quanto riguarda l'alimentazione ad esempio si dovrebbe sempre cercare di mangiare bene, ma ogni tanto ci si può anche concedere qualcosa, senza eccessivi drammi... Per l'attività fisica, si dovrebbe mantenere una certa continuità senza però impazzire se qualche volta non ce la faccio... E può essere d'aiuto un supporto psicologico o comunque è utile cercare di coltivare delle attività che ci facciano sentire bene anche mentalmente. Sono tutti pezzettini che devono stare insieme».

PER LEI "STARE BENE" È ANCHE STARE NELL'ACQUA. RICORDA LA PRIMA VOLTA IN PISCINA?

«Ho iniziato a nuotare che ero davvero piccolissima, ma le gare sono venute dopo, attorno ai 14 anni».

C'È MAI STATO UN MOMENTO IN

CUI HA PENSATO: "BASTA, ORA SMETTO"?

«Spesso. Fa parte della carriera dell'atleta. Un aspetto che molto spesso non traspare è che in realtà i momenti difficili degli sportivi a livello agonistico sono quasi di più di quelli belli. Nove allenamenti su dieci sono orrendi. Poi hai quel decimo in cui ti senti fantastico. Ma la costanza è l'ingrediente segreto».

IL NUOTO L'HA PORTATA SUI PODI DI TUTTO IL MONDO. NOVE MEDAGLIE VINTE A LIVELLO EUROPEO. PROTAGONISTA IN TRE PARALIMPIADI, L'ULTIMA A PARI-GI 2024. A TOKYO 2020 HA CONQUISTATO L'ARGENTO. COME SI CONCILIA CON TUTTO IL RESTO, AD ESEMPIO CON IL LAVORO CUI TIENE TANTO?

«Per me il lavoro è in effetti molto importante. Dal 2016 porto avanti l'attività di content creator ma mi sono accorta con il tempo che il mondo della comunicazione mi piaceva anche molto stando dietro le quinte. Ho iniziato allora a seguire per un'agenzia di comunicazione tutti quei progetti che a vario titolo parlano di disabilità, di orientamento sessuale, identità di genere. Mi occupo di tutte le tematiche sociali legate alla Diversity & Inclusion».

E QUAL È IL PRINCIPALE MESSAGGIO DA LANCIARE?

«Desidero far capire a tutti che io ho scelto di intraprendere una carriera di atleta, ma cerco anche di lavorare ogni giorno perché le persone con

disabilità per vedersi felici e serene non debbano per forza scegliere di emergere in qualcosa, nello sport o in altri ambiti. Il mio impegno quotidiano mira a contribuire affinché possano condurre una vita semplice e appagante potendo vedere riconosciuti tutti i diritti che tutti noi meritiamo. La disabilità va accettata e l'obiettivo per la società deve essere quello di capire e supportare ma non necessariamente di mettere sul piedistallo. La vera inclusione è che le persone con disabilità possano fare tutto ciò che desiderano senza che questo venga enfatizzato».

RICERCA SCIENTIFICA E CULTURA: DUE BINARI CHE DEVONO PROCEDERE INSIEME?

«Assolutamente sì. Più avanza la ricerca, maggiore è la possibilità di trovare cure ma anche soluzioni che possano garantirti una migliore qualità della vita. Ma occorre al tempo stesso insistere sull'aspetto culturale, perché più si parla delle malattie rare, della disabilità, dei diritti delle persone, di inclusione... più insomma c'è facilità a dialogare su tutto più si riesce ad abbattere le barriere che spesso sono culturali».

LEI L'HA VISSUTO SULLA SUA PELLE?

«Posso fare un esempio: una malattia rara ti mette nella condizione di poterti confrontare con poche persone e ti senti sempre un po' una mosca bianca. La conoscenza è importantissima, alla fine passa tutto dalla cultura».



PREVIDENZA COMPLEMENTARE: UN PILASTRO SEMPRE PIÙ CENTRALE PER IL FUTURO DEGLI ITALIANI

Negli ultimi decenni il sistema pensionistico italiano ha attraversato un profondo processo di trasformazione. L'evoluzione demografica e l'andamento dell'economia hanno spinto i governi a riformare progressivamente il sistema pubblico, portandolo da un modello generoso e a forte componente redistributiva, a un sistema più attento all'equilibrio dei conti pubblici, sempre più legato al principio del contributo versato.

Nel nostro Paese, il sistema pensionistico pubblico è basato sul metodo della ripartizione: i contributi versati dai lavoratori attivi vengono immediatamente utilizzati per pagare le pensioni in essere. Questo modello, che funziona efficacemente in presenza di un elevato rap-

porto tra lavoratori attivi e pensionati, mostra oggi le sue fragilità in un contesto in cui la popolazione invecchia, l'età media si alza, e il numero di contribuenti si riduce.

Per garantire la sostenibilità del sistema, a partire dagli anni '90, l'Italia ha introdotto numerose riforme, a cominciare dalla Riforma Amato (1992), che ha avviato una revisione dei criteri per l'accesso alla pensione e ha posto le basi per la previdenza complementare. Con la successiva Riforma

ma Dini (1995), si è passati dal sistema retributivo a quello contributivo, dove l'importo della pensione dipende strettamente dai contributi versati nel corso della carriera e dall'andamento del PIL e della speranza di vita.

Queste modifiche hanno determinato un progressivo calo del cosiddetto "tasso di sostituzione", ovvero il rapporto tra l'ultimo stipendio percepito e il primo assegno pensionistico, che per i giovani lavoratori di oggi difficilmente supererà il 50-60%. Da qui l'esigenza di affiancare alla previdenza obbligatoria una forma di previdenza complementare capace di colmare





*Salvatore Cardillo
Direttore Generale del Fondo
Pensione PreviAmbiente*

quel divario tra reddito da lavoro e pensione. Una necessità ancora più urgente per categorie di lavoratori caratterizzate da basso reddito e discontinuità contributiva.

È in questo scenario che si inserisce con forza la missione dei fondi pensione come PreviAmbiente, nato per offrire ai lavoratori del settore ambientale e affini (come per esempio i lavoratori del settore Multiservizi)

uno strumento concreto, trasparente e conveniente per integrare la pensione pubblica.

L'adesione a un fondo pensione negoziale comporta numerosi vantaggi:

Costi di gestione

inferiori: i fondi pensione negoziali, non avendo finalità di lucro, presentano spese di gestione più contenute rispetto ai fondi aperti.

Contributo del datore di lavoro: uno dei vantaggi distintivi dei fondi pensione negoziali è la possibilità, prevista dai contratti collettivi, di ricevere un contributo aggiuntivo da parte del datore di lavoro. Questo contributo si aggiunge ai versamenti del lavoratore e al TFR, senza incidere sulla busta paga, e permette di incrementare in modo significativo il capitale accumulato per la pensione integrativa.

Benefici fiscali: i contributi versati sono deducibili dal reddito imponibile fino a un massimo di 5.164,57 euro annui. Inoltre, i rendimenti finanziari maturati sono soggetti a tassazione agevolata, con aliquote

inferiori rispetto ad altri strumenti di investimento (12,5% sui titoli di Stato, 20% sugli altri investimenti).

Anticipazioni e liquidazioni: è possibile richiedere anticipazioni del capitale accumulato per far fronte a spese sanitarie, per l'acquisto della prima casa o altre esigenze. Alla fine del percorso previdenziale, il capitale può essere erogato sotto forma di rendita vitalizia o in un'unica soluzione.

Flessibilità e tutela: la maggior parte dei fondi negoziali prevede la possibilità di modulare, sospendere e riattivare i versamenti in qualsiasi momento, senza penalizzazioni. Inoltre, nella fase di accumulo, il capitale maturato è generalmente impignorabile, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

Vantaggi grazie ai quali la previdenza

complementare non solo è conveniente ma è anche accessibile ai più. Proprio in quest'ottica, e al fine di garantire un supporto costante a lavoratrici e lavoratori, In uno scenario in continua trasformazione, PreviAmbiente ha sviluppato un modello fondato su sostenibilità, trasparenza e partecipazione, in cui i contributi vengono gestiti con responsabilità e una visione di lungo periodo. L'obiettivo è contribuire attivamente alla costruzione di un futuro previdenziale sereno, sostenibile e in linea con le aspettative dei nostri iscritti.

PLATEA DEGLI ADERENTI: PROFILO E AMBITI CONTRATTUALI

La platea di riferimento del Fondo PreviAmbiente è costituita dai lavoratori, esclusi i dirigenti, impiegati con qualsiasi tipologia contrattuale, purché disciplinati dai rispettivi Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicati nei settori di appartenenza. Tra questi rientrano lavoratrici e lavoratori del settore privato e pubblico dell'igiene ambientale, dell'edilizia residenziale pubblica, dei servizi culturali, sportivi, turistici, farmaceutici, cimiteriali e funerari, delle pulizie e dei servizi integrati/multiservizi, dei consorzi e enti di industrializzazione, delle imprese private operanti nella distribuzione, nel recapito e nei servizi postali, comprese quelle che svolgono servizi in appalto.

Possono inoltre aderire al Fondo anche i familiari fiscalmente a carico dei lavoratori iscritti e dei beneficiari. Una platea dunque ampia e articolata, accomunata da caratteristiche

lavorative spesso segnate da redditi contenuti e da bassi versamenti contributivi. Per queste categorie, l'adesione a un fondo pensione come PreviAmbiente non rappresenta solo una scelta di previdenza, ma una concreta opportunità di tutela per il proprio futuro.

Secondo gli ultimi dati disponibili, la penetrazione del Fondo PreviAmbiente tra gli iscritti al Fondo ASIM evidenzia numeriche significative. Attualmente, gli iscritti sono 8.708, con una composizione che riflette una duplice modalità di adesione: circa 6.900 sono aderenti "taciti", ovvero iscritti attraverso il meccanismo del silenzio-assenso previsto nei contratti collettivi, mentre circa 1.800 hanno scelto volontariamente di aderire, consapevoli dei vantaggi offerti dal fondo.

OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DEL FONDO PREVIAMBIENTE

Il Fondo opera in regime di contribuzione definita: ciò significa che l'entità della pensione integrativa dipenderà dai contributi effettivamente versati nel corso degli anni e dai rendimenti ottenuti dalla gestione finanziaria. Ogni aderente ha una posizione individuale in cui vengono accreditate tutte le contribuzioni versate (datore di lavoro, lavoratore, TFR) e i relativi rendimenti.

L'obiettivo principale del Fondo è garantire ai propri iscritti una pensione integrativa che, sommata a quella pubblica, consenta di mantenere un tenore di vita dignitoso e sostenibile una volta concluso il percorso lavo-

rativo.

Per questo PreviAmbiente mette a disposizione diversi comparti di investimento, ciascuno pensato per differenti orizzonti temporali e gradi di propensione al rischio:

- Comparto Garantito: con un orizzonte temporale di breve termine (massimo 5 anni dalla pensione), basso rischio e protezione del capitale.
- Comparto Bilanciato: caratterizzato da una combinazione equilibrata di strumenti obbligazionari e azionari, adatto a un orizzonte temporale medio.
- Comparto Azionario: pensato per chi ha un lungo orizzonte temporale e mira a rendimenti più elevati, accettando un grado di rischio moderato.

Questi strumenti permettono agli aderenti di scegliere il profilo di investimento più adatto alle proprie esigenze e alla fase della vita lavorativa in cui si trovano, in un'ottica di personalizzazione e responsabilizzazione.

LE PROSPETTIVE FUTURE E LE AZIONI NECESSARIE

Guardando al futuro, PreviAmbiente intende rafforzare ulteriormente il proprio ruolo nel sistema della previdenza complementare, promuovendo una maggiore consapevolezza tra i lavoratori sull'importanza dell'adesione a un fondo pensione negoziale. Il Fondo si pone l'obiettivo strategico di consolidare una struttura sempre più efficiente, accessibile e capace

di rispondere tempestivamente alle esigenze degli iscritti, semplificando i processi interni e migliorando la qualità dei servizi offerti.

Tra le priorità per il 2025 vi è la prosecuzione dell'attività formativa rivolta ai delegati, che si è dimostrata particolarmente efficace nel veicolare informazioni corrette e nel rafforzare il rapporto di fiducia tra il Fondo e i lavoratori. In parallelo, sarà potenziata l'attività di promozione attraverso l'organizzazione di assemblee informative presso le aziende aderenti, realizzate in collaborazione con le Fonti Istitutive, con l'obiettivo di avvicinare nuovi potenziali aderenti e consolidare il rapporto con quelli già iscritti.

Sul piano organizzativo, PreviAmbiente si propone di internalizzare ulteriori attività operative oggi esternalizzate, in particolare la gestione delle richieste di anticipazione per spese sanitarie e delle comunicazioni ricevute tramite il sito del Fondo. Questa scelta mira a ottenere una

maggiore efficienza nei tempi di risposta e un contenimento dei costi, garantendo al contempo un controllo diretto sulla qualità del servizio.

Un altro pilastro della strategia futura è l'innovazione tecnologica. Il Fondo prevede un utilizzo sempre più diffuso degli strumenti digitali, per rendere le procedure più snelle, sicure e accessibili. L'autenticazione tramite SPID e CIE sarà estesa anche all'App ufficiale del Fondo, così da permettere agli aderenti di operare in autonomia, riducendo progressivamente il ricorso alla modulistica cartacea. Questa trasformazione digitale consentirà, inoltre, un primo livello di verifica automatica delle pratiche inviate, riducendo errori e tempi di istruttoria.

Nel corso del 2025 sarà anche avviato lo sviluppo di un sistema di adesione online, che consentirà ai nuovi iscritti di completare l'intero processo in modalità digitale, attraverso l'utilizzo della firma certificata e tracciati dedicati. Si tratta di un

passo fondamentale per migliorare l'accessibilità del Fondo, soprattutto per quei lavoratori che operano in settori a elevata mobilità o in contesti lavorativi discontinui.

Dal punto di vista finanziario, PreviAmbiente continuerà ad analizzare con attenzione le opportunità offerte dagli strumenti alternativi di investimento, con l'obiettivo di diversificare l'asset allocation e ottimizzare i rendimenti nel medio-lungo periodo, sempre nel rispetto dei criteri di prudenza e tutela degli aderenti.

Infine, grande attenzione sarà riservata alla comunicazione. Il Fondo potenzierà la propria presenza sulle piattaforme social e avvierà campagne informative mirate, differenziate per area geografica e target di riferimento. Inoltre, sarà rafforzata la sinergia con gli altri fondi pensione negoziali, per promuovere iniziative comuni di informazione e sensibilizzazione sul valore della previdenza complementare come strumento di equità sociale e di tutela collettiva.



VUOI RESTARE SEMPRE AGGIORNATO SULLE NOVITÀ DEL FONDO ASIM?

Puoi ricevere direttamente sul tuo smartphone tutte le comunicazioni importanti iscrivendoti al canale WhatsApp ufficiale del Fondo ASIM!

Cosa riceverai?

Avvisi e comunicazioni su chiusure, variazioni di orario del centralino, aggiornamenti di servizio, ma non solo... Informazioni sulle prestazioni previste dal Piano sanitario, sulle iniziative straordinarie, i video approfondimento del team del Fondo e i contenuti esclusivi del progetto **ASIM Care** che forniscono spunti e consigli utili per mantenere uno stile di vita sano.

Inquadra il QR Code e iscriviti subito!



SALUTE

IL PROBLEMA COMPLESSO DELLE LISTE D'ATTESA IN SANITÀ



Il problema delle liste d'attesa nel Servizio Sanitario Nazionale (SSN) italiano ha assunto i contorni di una vera e propria emergenza, percepita con crescente preoccupazione dai cittadini.

Le lunghe tempistiche per ottenere visite ed esami diagnostici sono diventate un ostacolo significativo all'accesso tempestivo alle cure di cui i pazienti necessitano nella propria Azienda Sanitaria Locale (ASL) e

nella Regione di appartenenza.

La percezione diffusa tra gli italiani è che le attese per le prestazioni sanitarie siano eccessive.

Un recente sondaggio Ipsos ha rivelato che, sebbene la maggioranza degli italiani sia tendenzialmente soddisfatta dell'offerta sanitaria garantita nel nostro Paese, il 73% individua come principale criticità

proprio i tempi di attesa lunghi per accedere agli esami diagnostici necessari, per ricevere una prima visita (67%) e la carenza di personale medico e sanitario (58%).

Un'altra analisi, effettuata da Altroconsumo, ha invece evidenziato che più della metà delle visite (52%) e più di un terzo degli esami (36%) superano i tempi massimi previsti dalle normative, con attese medie di circa

105 giorni. Ancora più allarmante è che spesso sono proprio le visite più urgenti (con priorità “U” o “B”) a non rispettare i tempi stabiliti.

Secondo quanto riportato nel Rapporto Civico Salute 2024 di Cittadinanzattiva, le principali difficoltà di accesso alle prestazioni sono le seguenti:

- impossibilità a prenotare per liste d’attesa bloccate (31,1%);
- difficoltà a contattare il Cup/Programmare visite (10,1%);
- tempi d’attesa lunghi nel contatto con il Cup (9,9%);
- il medico che effettua la prima visita non programma/prenota i necessari futuri controlli (9,1%);
- disorientamento per mancanza d’informazioni (8,1%);
- mancanza di tutela in caso di mancato rispetto dei codici di priorità (7,8%);
- mancata riprogrammazione da parte della struttura chiamata attiva (7,7%);
- mancato rispetto dei codici di priorità U, B, D, P, (6,3%);
- necessità di doversi rivolgere al MMG/PLS per ricevere nuova prescrizione per la prestazione sospesa (5,7%);
- malfunzionamento sito internet per prenotazione (4,2%).

Di fronte a questa emergenza, il Governo italiano è intervenuto con misure urgenti volte alla riduzione dei tempi delle liste d’attesa per l’erogazione delle prestazioni sanitarie. Nello specifico, la legge n.107 del 29

luglio 2024, in attuazione del decreto 7 giugno 2024, n. 73, ha introdotto importanti novità, tra cui l’istituzione della Piattaforma Nazionale Liste di Attesa (PNLA). Il decreto del Ministro della Salute del 17 febbraio 2025 ha poi definito le Linee guida di realizzazione, funzionamento e interoperabilità della PNLA.

Questa piattaforma si propone di garantire, a livello nazionale, il monitoraggio relativo ai tempi di attesa in relazione alle classi di priorità e alla disponibilità delle agende. L’obiettivo dichiarato è offrire ai cittadini una maggiore trasparenza e la possibilità di accedere in tempo reale ai dati di monitoraggio sui tempi di attesa. Purtroppo, come segnala la Fondazione Gimbe, mancano i decreti attuativi.

LE CAUSE PROFONDE DELLE LISTE D’ATTESA

Le lunghe liste d’attesa nel Servizio Sanitario Nazionale (SSN) non sono un fenomeno monolitico, ma derivano da una complessa interazione di fattori strutturali, economici e gestionali.

Vediamo quali sono queste cause:

1. Sottofinanziamento del sistema sanitario e diminuzione della spesa rispetto al PIL

Un contributo significativo all’allungamento dei tempi di attesa è rappresentato dalla diminuzione relativa dei finanziamenti destinati alla sanità.

La spesa sanitaria, dopo un aumento durante la pandemia da COVID-19, è tornata a scendere fino a raggiungere il minimo del 6,2% del PIL nel 2023, con una leggera risalita prevista al 6,3% nel 2024 e 2025. Questa contrazione finanziaria oggettiva inevitabilmente incide sulla capacità del sistema di offrire prestazioni tempestive.

Secondo il summenzionato sondaggio Ipsos, gli italiani percepiscono la spesa sanitaria pubblica come inferiore alla media europea e ritengono necessario un aumento dei finanziamenti.

2. Carenza di personale medico e sanitario

La mancanza di personale gioca un ruolo cruciale nell’influenza dei tempi di attesa, e il blocco delle assunzioni ha ulteriormente aggravato questa situazione.

Inizialmente si prevedeva l’assunzione di circa 30mila tra medici e infermieri, ma questo piano è scomparso nell’ultima manovra finanziaria, portando anche a scioperi nel settore.

La carenza di medici è un problema significativo, tanto che Altroconsumo suggerisce che la maggiore difficoltà nel rispettare i tempi per le visite specialistiche rispetto agli esami (52% contro 36%) possa essere attribuita al fatto che le visite necessitano sempre della presenza di medici, i quali sono sempre più in fuga dal servizio pubblico.

Nella sua analisi Altroconsumo ha rilevato che le lunghe attese sono un problema in qualsiasi struttura del territorio per il 30% degli italiani, ma anche le agende chiuse per indisponibilità di personale rappresentano un problema nel 26% dei casi.

3. La medicina difensiva e l'inappropriatezza prescrittiva

Un ulteriore elemento che contribuisce all'allungamento dei tempi è l'eccesso di domanda, in parte dovuto alla cosiddetta medicina difensiva.

Cosa vuol dire? Per tutelarsi da possibili azioni legali, molti professionisti tendono a prescrivere un numero di esami superiore a quello effettivamente necessario per la diagnosi.

Secondo alcuni studi si stima che almeno il 20% degli esami richiesti risulta essere inutile, percentuale

che sale notevolmente per gli esami radiologici di secondo livello come Tac e risonanze magnetiche.

Questa inappropriatezza prescrittiva genera un carico non necessario sulle agende e contribuisce a dilatare i tempi di attesa per tutti.

4. Blocco delle assunzioni e limiti al tetto di spesa per il personale

Come accennato, il blocco delle assunzioni e i limiti al tetto di spesa per il personale sanitario rappresentano vincoli significativi.

Nonostante l'abolizione prevista per il 2025 del tetto di spesa per le prestazioni aggiuntive volte a ridurre le liste d'attesa, il superamento di quello per le assunzioni di personale sanitario rimane un nodo cruciale irrisolto.

La mancanza di una valutazione da parte di Agenas – Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali sulla stima del personale necessario impedisce di fatto nuove assunzioni, rischiando di vanificare l'efficacia della legge sulle liste d'attesa.

5. Ritardi nell'approvazione e nell'attuazione dei decreti attuativi

La lentezza nell'emanazione dei decreti attuativi della legge sulle liste d'attesa (legge 107/2024) contribuisce a mantenere la situazione di stallo.

L'analisi effettuata dalla Fondazione Gimbe evidenzia come, a sei mesi dalla conversione in legge del decreto, solo uno dei sei decreti attuativi previsti risultava approvato al 29 gennaio 2025, mentre altri erano già scaduti.

Questi ritardi paralizzano l'attuazione delle misure previste dalla norma, inclusa la



piena operatività della Piattaforma Nazionale.

La complessità della legge, con i suoi numerosi decreti attuativi, e gli ostacoli burocratici e politici, rallentano la pubblicazione dei decreti e rendono incerte le tempistiche di attuazione, allontanando i benefici attesi per i cittadini.

Insomma, il problema complesso delle lunghe liste d'attesa è il risultato di una combinazione di risorse economiche limitate, una cronica carenza di personale sanitario, pratiche di prescrizione inappropriate, vincoli normativi sulle assunzioni e ritardi burocratici nell'implementazione di nuove misure.

Di conseguenza, per affrontare efficacemente la questione è necessario mettere in campo una serie di interventi coordinati su tutti questi fronti.

COS'È LA PIATTAFORMA NAZIONALE DELLE LISTE D'ATTESA (PNLA)?

Come accennato prima, in risposta all'emergenza delle lunghe liste d'attesa nella sanità il Governo italiano ha introdotto la Piattaforma Nazionale Liste di Attesa (PNLA) come strumento tecnologico centrale per il monitoraggio e la trasparenza delle prestazioni sanitarie.

La PNLA trova il suo fondamento giuridico nel decreto del Ministro della Salute del 17 febbraio 2025,

emanato in attuazione della legge n.107 del 29 luglio 2024, che definisce le Linee guida di realizzazione, funzionamento e interoperabilità della PNLA, stabilendo i requisiti tecnici per la sua implementazione e per la comunicazione con le piattaforme regionali.

L'obiettivo è di creare un sistema integrato a livello nazionale per affrontare il problema delle attese e garantire il monitoraggio relativo ai tempi di attesa in relazione alle classi di priorità e alla disponibilità delle agende sia in regime SSN che in Attività Libero-Professionale Intramuraria (ALPI).

Ma come dovrebbe funzionare questa piattaforma, e quali sono i principali benefici attesi dal suo impiego?

- **Caratteristiche tecniche:** la PNLA adotterà standard internazionali come FHIR (Fast Healthcare Interoperability Resources) per garantire uno scambio di dati sicuro e affidabile. L'architettura sarà modulare e scalabile per adattarsi alle esigenze future. La sicurezza dei dati sensibili sarà garantita tramite tecniche di crittografia avanzata e la conformità al GDPR. Ogni accesso e modifica ai dati sarà tracciato, assicurando un monitoraggio completo delle operazioni.
- **Monitoraggio centralizzato:** la piattaforma consentirà la raccolta e l'analisi dei dati provenienti da tutte le regioni, fornendo un

quadro chiaro e dettagliato delle prestazioni sanitarie in lista d'attesa su tutto il territorio nazionale.

- **Interoperabilità:** la PNLA si baserà su un sistema di interoperabilità avanzata che integra le piattaforme regionali esistenti con un nodo centrale. Le Regioni sono tenute a collaborare fornendo dati aggiornati in tempo reale su agende, prestazioni e prenotazioni. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del decreto (17 febbraio 2025), le Regioni e le Province autonome dovranno predisporre un progetto operativo per realizzare l'interoperabilità con la PNLA, concordando i tempi di realizzazione con Agenas.
- **Trasparenza per i cittadini:** attraverso un Portale della Trasparenza, i cittadini e le associazioni potranno accedere in maniera trasparente e in tempo reale ai dati di monitoraggio e agli indicatori predisposti per i tempi di attesa. Questo permetterà di conoscere i tempi medi di attesa per diverse prestazioni (come ecografie, Tac, visite cardiologiche) in base alle classi di priorità. In una fase successiva, si prevede che i cittadini, inserendo il codice della propria ricetta elettronica, potranno verificare la prima disponibilità nella propria ASL. Tuttavia, la prenotazione dovrà sempre avvenire tramite il Centro Unico di Prenotazione (CUP).

- Supporto decisionale per gli addetti ai lavori: la PNLA fornirà servizi anche alle Direzioni Sanitarie, alle Amministrazioni Regionali e Centrali impegnate nel governo e nel monitoraggio delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie. I dati raccolti potranno essere utilizzati per pianificare risorse e interventi mirati e per orientare la programmazione dell'offerta attraverso la verifica aggiornata delle agende disponibili.
- Miglioramento della gestione delle risorse: centralizzando le informazioni e migliorando la gestione delle risorse, il sistema mirerà a diminuire le inefficienze e a ridurre i tempi di attesa.

L'implementazione della PNLA non è priva di sfide, tra cui le seguenti:

- adeguamento tecnologico delle Regioni: sarà fondamentale un adeguamento tecnologico da parte delle Regioni per garantire l'interoperabilità dei sistemi. Alcune Regioni potrebbero necessitare di aggiornamenti infrastrutturali significativi;
- gestione dei cambiamenti organizzativi: sarà necessario formare gli operatori sanitari e garantire una transizione fluida verso il nuovo sistema;
- protezione dei dati: la gestione di informazioni sanitarie sensibili richiederà una particolare attenzione alla sicurezza dei dati.

Come già evidenziato nella sezione precedente, i ritardi nell'approvazio-

ne degli altri decreti attuativi della legge sulle liste d'attesa potrebbero compromettere la piena efficacia della PNLA e dell'intero impianto normativo.

Senza la risoluzione di nodi fondamentali come il superamento del tetto di spesa per il personale, i benefici della Piattaforma potrebbero rimanere limitati a miglioramenti tecnologici e organizzativi.

TEMPI MASSIMI DI ATTESA E CLASSI DI PRIORITÀ PER LE PRESTAZIONI SANITARIE

I tempi massimi di attesa per le prestazioni sanitarie e le relative classi di priorità sono definiti dal Piano Nazionale di Governo delle Liste d'Attesa (PNGLA), e il rispetto di questi tempi deve essere garantito per tutte le prestazioni erogate dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e dalla sanità regionale pubblica.

Per le prime visite e le prime prestazioni strumentali ambulatoriali, il medico prescrittore (medico di base o specialista) deve indicare una delle seguenti quattro classi di priorità:

- U (Urgente): da eseguire nel minor tempo possibile, e comunque entro le 72 ore.
- B (Breve): da eseguire entro 10 giorni per evitare l'aggravarsi del problema.
- D (Differibile): con attesa massima di 30 giorni per le visite e 60 giorni per gli esami diagnostici.
- P (Programmata): con attesa massima di 120 giorni.

Per i ricoveri, l'inserimento in lista

d'attesa deve avvenire tramite procedura informatizzata, e al momento dell'inserimento devono essere comunicate al cittadino informazioni sul ricovero, la classe di priorità e i tempi massimi di attesa. Anche per i ricoveri sono previste quattro classi di priorità con le seguenti attese massime:

- A: attesa massima di 30 giorni, per i casi clinici che potenzialmente possono aggravarsi rapidamente al punto da diventare emergenti, o comunque da recare grave pregiudizio alla prognosi.
- B: attesa massima di 60 giorni, per i casi clinici che presentano intenso dolore, o gravi disfunzioni, o grave disabilità ma che non manifestano la tendenza ad aggravarsi rapidamente al punto di diventare emergenti né possono per l'attesa ricevere grave pregiudizio alla prognosi.
- C: attesa massima di 180 giorni, per i casi clinici che presentano minimo dolore, disfunzione o disabilità, e non manifestano tendenza ad aggravarsi né possono per l'attesa ricevere grave pregiudizio alla prognosi.
- D: attesa massima di 12 mesi, per i casi clinici che non causano alcun dolore, disfunzione o disabilità.

Nonostante l'esistenza di queste classi di priorità e tempi massimi, la realtà mostra un mancato rispetto diffuso, come evidenziato da Cittadinanzattiva.

TEMPI MASSIMI SEGNALATI (IN GIORNI) ELENCO DA SISTEMA DI GARANZIA LEA

Liste di attesa per PRIME VISITE SPECIALISTICHE	Classe U (Urgente), entro 72 ore	Classe B (Breve), entro 10 giorni	Classe D (Differibile), entro 30 giorni	Classe P (Programmata), entro 120 giorni	Classe "Non determinata"
	Numero giorni:				
1 Prima Visita cardiologica	-	15	300	178	300
2 Prima Visita chirurgia vascolare	-	127	84	180	115
3 Prima Visita endocrinologica	-	13	251	251	120
4 Prima Visita neurologica	-	-	300	300	120
5 Prima Visita oculistica	8	120	250	468	60
6 Prima Visita ortopedica	-	42	-	-	60
7 Prima Visita ginecologica	-	8	78	42	108
8 Prima Visita otorinolaringoiatrica	-	21	128	127	113
9 Prima Visita urologica	22	180	150	180	125
10 Prima Visita dermatologica	98	31	91	180	97
11 Prima Visita fisiatrica	-	8	93	99	101
12 Prima Visita gastroenterologica	98	31	91	180	97
13 Prima Visita oncologica	-	7	30	30	78
14 Prima Visita pneumologica	-	14	282	301	180

Liste di attesa per VISITE SPECIALISTICHE DI CONTROLLO	Classe U (Urgente), entro 72 ore	Classe B (Breve), entro 10 giorni	Classe D (Differibile), entro 30 giorni	Classe P (Programmata), entro 120 giorni	Classe "Non determinata"
	Numero giorni:				
1 Visita cardiologica	-	-	40	180	180
2 Visita chirurgia vascolare	-	-	-	-	125
3 Visita endocrinologica	-	180	150	150	140
4 Visita neurologica	-	-	10	15	82
5 Visita oculistica	-	300	2	14	180
6 Visita ortopedica	-	-	-	-	42
7 Visita ginecologica	-	-	-	-	54
8 Visita otorinolaringoiatrica	-	-	33	33	71
9 Visita urologica	-	-	30	30	84
10 Visita dermatologica	-	-	120	120	96
11 Visita fisiatrica	-	-	-	-	59
12 Visita gastroenterologica	-	-	76	-	106
13 Visita oncologica	-	-	40	40	480
14 Visita pneumologica	-	-	42	42	76
15 Visita odontoiatrica	-	-	-	-	89
16 Visita psichiatrica	-	-	-	-	109

Fonte: Rapporto Civico Salute 2024 - Elaborazione Agenzia Valutazione Civica - Cittadinanzattiva

Liste attese per PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE strumentali per immagini	Classe U (Urgente), entro 72 ore	Classe B (Breve), entro 10 giorni	Classe D (Differibile), entro 30 giorni	Classe P (Programmata), entro 120 giorni	Classe "Non determinata"
	Numero giorni:				
15 - 16 Mammografia	20	3	59	108	390
TAC (non specificato)	-	-	-	-	-
17 - 18 TAC del Torace	35	15	9	84	-
19 - 24 TAC dell'addome	2	45	112	200	-
25 - 26 TAC Cranio - encefalo	1	60	90	180	-
27 - 28 TAC del rachide vertebra - cervicale	1	8	128	156	-
29 - 32 TAC rachide vertebrale lombosacr.	14	14	300	156	-
33 TAC di Bacino e articolazioni sacroili.	-	40	162	84	-
RM Risonanza Magnetica (non specificata)	-	40	-	-	-
34 - 35 RM encefalo e tronco encefalico	6	45	250	20	360
36 - 37 RM addome inferiore e pelvico	360	-	122	14	360
38 - 39 RM della colonna in toto	23	18	15	180	-
40 Diagnostica ecografica capo e collo	4	21	210	50	-
Ecocolordoppler (non specificato)	-	-	120	-	-
41 Ecocolordoppler cardiaco	-	31	244	244	-
42 Ecocolordoppler dei tronchi sovraaortici	15	12	365	526	-
Ecografia (non specificato)	-	-	-	90	-
43 - 45 Ecografia dell'addome	30	101	161	177	-
46 - 47 Ecografia della mammella	12	21	59	106	-
48 Ecografia ostetrica	10	5		40	-
49 Ecografia ginecologica		7	77	91	-
50 Ecocolordoppler arti inferiori	13	39	350	124	-
Radiografia (RX) non specificato	-	-	-	-	-
Esami di laboratorio (non specificato)	-	-	-	-	-
51 Colonscopia totale	141	108	187	327	-
52 Polipectomia dell'intestino	-	-	260	-	-
53 Rettosigmoidoscopia	-	-	-	-	-
54 Gastroscopia Esofagogastroduodenoscopia	-	37	270	160	-
55 Gastroscopia con biopsia	20	-	-	-	-
56 Elettrocardiogramma	6	11	14	16	180
57 Elettrocardiogramma dinamico (Holter)	-	46	146	148	177
58 Test cardiovascolare da sforzo	-	-	-	-	-
59 Altri test cardiovascolari da sforzo	-	-	-	-	-
60 Esame audiometrico tonale	-	6	84	93	-
61 - 62 Spirometria	-	14	266	273	-
63 Fondo oculare (Fotografia del fundus)	-	-	202	100	-
64 - 67 Elettromiografia	-	-	60	-	-
68 - 69 Valutazione EMG dinamica del cammino	-	-	-	-	-

Fonte: Rapporto Civico Salute 2024 - Elaborazione Agenzia Valutazione Civica - Cittadinanzattiva

Liste attese per INTERVENTI IN GIORNI (PRESTAZIONI IN RICOVERO ORDINARIO O DIURNO)	Classe A Ricovero entro 30 giorni	Classe B Ricovero entro 60 giorni	Classe C Ricovero entro 180 giorni	Classe D Ricovero entro 12 mesi	Classe "Non determinata"
	Numero giorni:				
1 Interventi chirurgici tumore Mammella	-	-	-	-	-
2 Interventi chirurgici tumore Prostata	-	159	-	-	-
3 Interventi chirurgici tumore colon	-	-	-	-	-
4 Interventi chirurgici tumore retto	-	-	-	-	-
5 Interventi chirurgici tumore dell'utero	-	-	-	-	-
6 Interventi chirurgici per melanoma	-	-	-	-	-
7 Interventi chirurgici tumore tiroide	-	-	-	-	-
8 By pass aortocoronarico	-	-	-	-	-
9 Angioplastica Coronarica	-	-	-	-	-
10 Endoarteriectomia carotidea ⁶	63	-	204	-	-
11 Intervento protesi d'anca	62	-	242	437	-
12 Interventi chirurgici tumore Polmone	-	-	-	-	-
13 Colectomia laparoscopica	62	-	-	-	-
14 Coronarografia	-	-	-	-	-
15 Biopsia percutanea del fegato	-	-	-	-	-
16 Emorroidectomia	-	-	-	-	-
17 Riparazione ernia inguinale	91	175	-	-	-

Fonte: Rapporto Civico Salute 2024 - Elaborazione Agenzia Valutazione Civica - Cittadinanzattiva

COSA FARE IN CASO DI SUPERAMENTO DEI TEMPI MASSIMI O DI LISTE D'ATTESA BLOCCATE

In caso di superamento dei tempi massimi di attesa per una prestazione sanitaria o di liste d'attesa bloccate, è possibile intraprendere diverse azioni.

In caso di liste d'attesa bloccate:

- il nuovo decreto sulle liste d'attesa ribadisce l'assoluto divieto per le aziende sanitarie e ospedaliere di sospendere o chiudere le attività di prenotazione. Nonostante ciò, se al momento della prenotazione viene comunicato che la lista d'attesa è bloccata, si suggerisce di:
 - segnalare il fatto inviando una comunicazione ufficiale (via

PEC) alla Direzione Generale dell'Azienda Sanitaria, all'Assessorato alla Sanità della propria Regione;

- chiamare il CUP (Centro Unico di Prenotazione) per conoscere quali altre strutture possono erogare la prestazione.

In caso di superamento dei tempi massimi per visite o esami:

- se i tempi previsti dalle classi di priorità individuate nel Piano Nazionale di Governo delle Liste d'Attesa (PNGLA) non possono essere rispettati nel servizio pubblico, le direzioni generali aziendali devono garantire l'erogazione delle prestazioni richieste attraverso l'utilizzo dell'attività libero-professionale

intramuraria o del sistema privato accreditato, con il paziente che paga solo l'eventuale ticket. Semplificando, il cittadino può recarsi presso una struttura privata convenzionata e pagare solo il ticket e non l'intero costo della prestazione.

In futuro, una volta pienamente operativa, la Piattaforma Nazionale delle Liste d'Attesa (PNLA) potrebbe fornire ai cittadini informazioni più dettagliate sulle disponibilità e sui tempi di attesa a livello nazionale e regionale. Tuttavia, al momento, le azioni dirette con le aziende sanitarie e i CUP rimangono i principali strumenti a disposizione del cittadino in caso di superamento dei tempi massimi o di liste bloccate.

L'IMPATTO DELLE LUNGHE ATTESE SULLA SALUTE

Le lunghe attese per le prestazioni sanitarie hanno un impatto significativo sulla salute dei cittadini.

La conseguenza diretta è che per il 40% degli intervistati da Altroconsumo il proprio problema di salute, in attesa della visita necessaria, è peggiorato.

In casi estremi, ovvero di fronte ai lunghi tempi proposti, il 3% dei cittadini decide di rinunciare alla visita o all'esame prescritto, e quindi di fatto a curarsi.

Sul tema consigliamo la lettura del nostro articolo *Rinuncia alle cure*: un fenomeno preoccupante.

IL RUOLO DELLA SANITÀ INTEGRATIVA

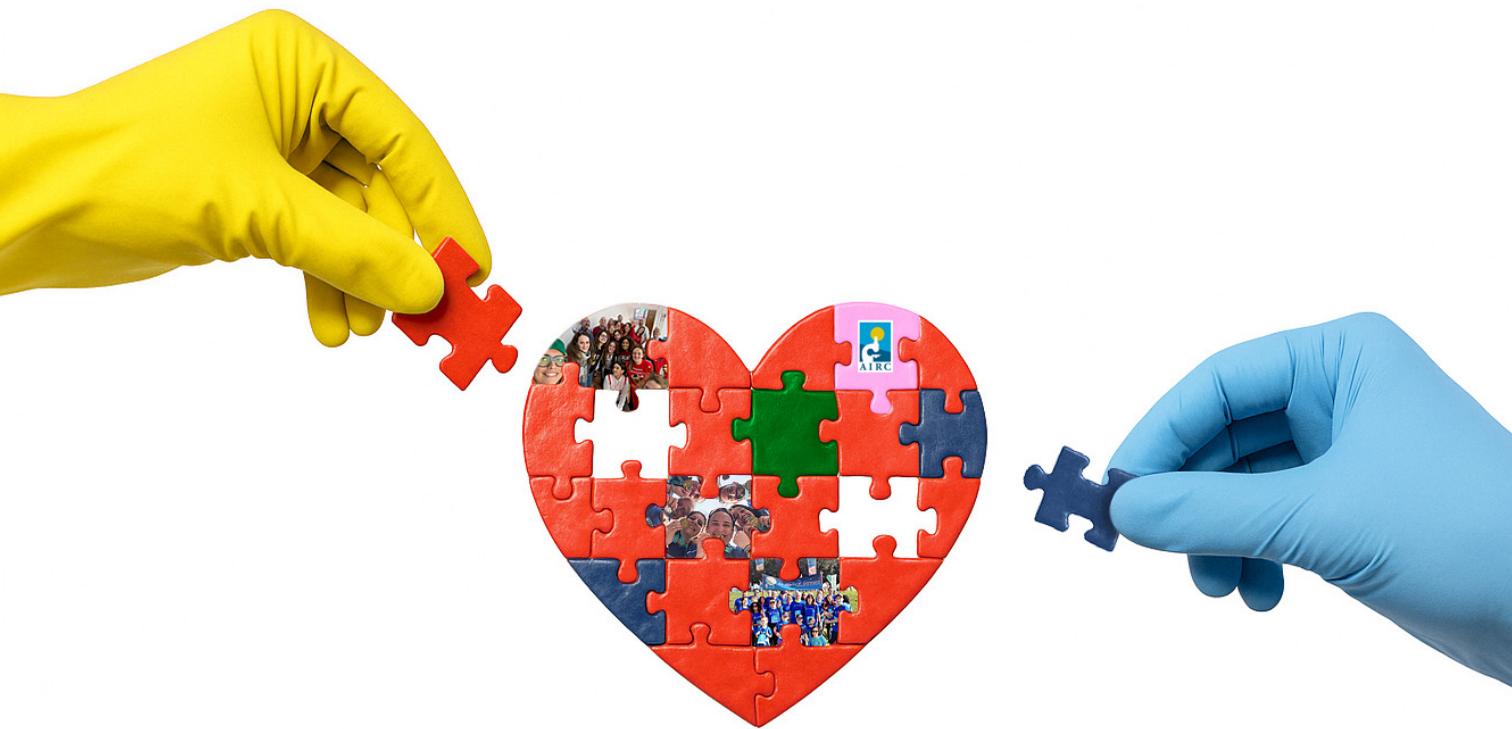
In un contesto come quello appena descritto, in cui il SSN non riesce a garantire l'erogazione delle prestazioni in tempi ragionevoli, la sanità integrativa assume un ruolo ancora più centrale per

i lavoratori e le lavoratrici.

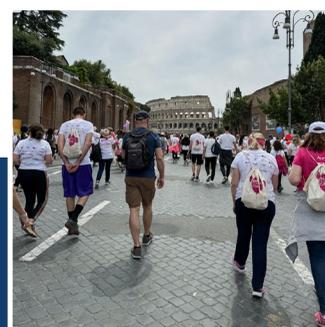
Sempre più spesso, infatti, i fondi sanitari come Fondo ASIM si trovano in una condizione che travalica il perimetro della loro originaria natura integrativa, finendo col rappresentare per gli iscritti la fonte alla quale rivolgersi per usufruire di prestazioni medico-sanitarie per le quali non è possibile attendere i tempi del SSN, senza sostenere costi proibitivi che poi si traducono, come evidenziano i dati, in una preoccupante rinuncia alle cure, costituendo, di fatto, un'altra forma importante di sussidiarietà.

Pur nel rispetto del Servizio Sanitario Nazionale, che va sempre valorizzato, tutelato e sostenuto, i fondi sanitari integrativi, e in particolare quelli negoziali, che adottano i necessari presidi atti ad evitare l'accesso alle prestazioni superflue, possono sopprimere alle palesi difficoltà della sanità pubblica e garantire agli iscritti le cure di cui hanno bisogno.

Questo porta benefici non solo ai pazienti, ma anche al SSN stesso, perché accedendo alle prestazioni necessarie si riduce il rischio di complicanze e il conseguente, e inevitabile, aumento dei costi per le casse dello Stato nel fornire le cure, interrompendo così un circolo vizioso a danno esclusivo dei cittadini.



SOLIDARIETÀ: IL PRINCIPIO CARDINE CHE CI RENDE UMANI



Noi di Fondo ASIM crediamo nel valore della solidarietà e del sostegno reciproco come valori essenziali da custodire e coltivare. Per questo partecipiamo attivamente ad iniziative a scopo benefico, perché è con piccoli gesti che si fa la differenza.



Scopri le iniziative del Fondo andando su www.fondoasim.it/iniziative-solidali oppure inquadrando il QR Code.

 **FONDOASIM**

La prevenzione è una delle armi più potenti che abbiamo in dotazione per prenderci cura della nostra salute. Infatti, se da una parte ci sono prescrizioni valide per tutti - come quella di mantenere uno stile di vita sano - dall'altra ognuno di noi in base alla sua storia familiare e alle sue peculiarità ha bisogno di un percorso di prestazioni sanitarie unico e personalizzato.

Per questo il Fondo ASIM ha ideato e realizzato per i propri iscritti, un Piano Sanitario Straordinario

unico nel suo genere, interamente dedicato alla prevenzione "su misura" e finalizzato a garantire a ciascun iscritto le prestazioni di prevenzione di cui ha realmente bisogno.

Si tratta di un'iniziativa gratuita, senza precedenti nel Settore, realizzata dal Fondo per fornire sempre maggiori strumenti per permettere alle lavoratrici e ai lavoratori iscritti di prendersi cura della propria salute!

Inquadra il QR Code oppure vai su www.fondoasim.it/prevenzione-su-misura e scopri tutti i dettagli del Piano e come attivarlo!



Un percorso
di prevenzione unico,
pensato per te,
vicino a te.



 **FONDOASIM**
Fondo assistenza sanitaria integrativa multiservizi

Via Livenza, 7 - 00198 Roma - Tel: 0644341265
Mail: info@fondoasim.it - www.fondoasim.it

